

L'antropologia da domani in TV sulla Rete 1 (ore 18)

L'uomo osservato attraverso il comportamento

Il famoso studioso tedesco Ireneus Eibl-Eibesfeldt espone le sue teorie in una trasmissione allestita per conto del dipartimento scolastico-educativo

Come dobbiamo considerare il broncio o il sorriso, i segnali del sì e del no, oppure il classico gesto di diniego con la mano che tante volte compiamo, quasi distrattamente, durante la giornata? Sono tratti minimi, dell'imprescindibile, che appartengono alla nostra consuetudine e alla maniera più elementare ed essenziale di comunicare. D'accordo. Ma vanno visti come segni e manifestazioni, per così dire «culturali», qualcosa cioè che rientra nell'apprendimento, quindi nell'educazione che ci è stata impartita; oppure fanno parte di un bagaglio «innato» della specie umana, una sorta di corredo che nasce con noi e che dunque preesiste a ogni successiva «fatica» dell'imparare? Nello studio del comportamento umano, secondo un'antica tendenza ad accentuare l'importanza e il ruolo che rivestono i tratti innati, sembra di questo svalutare in una contrapposizione troppo meccanica l'influenza dell'ambiente e del sociale; anzi, ritenendo «difficile» l'interazione di fattori «interni» ed «esterni». Di questo parlerà un famoso antropologo tedesco, Ireneus Eibl-Eibesfeldt, in una delle trasmissioni televisive (una serie di undici) che portano il titolo «La ricerca sull'uomo» (autore Mas-



simo Piattelli Palmarini) e che inizieranno domani pomeriggio, alle ore 18, sulla Rete 1, per il dipartimento scolastico-educativo. Che cosa dice Eibl-Eibesfeldt? Muovendosi sul versante di uno spicco «innatismo», l'antropologo analizza in un confronto tra culture diverse, quelle costanti che vanno sotto il nome di «universali del comportamento»: il broncio o il sorriso, appunto, il voltare la testa in segno di timidezza o di ripulsa, certe mimiche che nel feroce (o meglio, nel corteggiamento) sembrano corrispondere a determinate strategie maschili e femminili, oppure l'aggrottare le sopracciglia per dispiacere o disappunto. Ma il capitolo di battaglia di Eibl-Eibesfeldt è il «tic» o il «ritmo» (o meglio, nel corteggiamento) che da sempre non può in un gesto di secondo con cui alziamo il sopracciglio quando riceviamo una sorpresa positiva, una buona notizia, oppure incontriamo per la strada un amico. L'antropologo tedesco ha studiato i tratti del comportamento in popolazioni e culture diverse, e perfino in bambini che, ciechi e sordi fin dalla nascita, non potevano necessariamente risentire di condizionamenti ambientali. Quel «tic» delle sopracciglia, ad esempio, Eibl-Eibesfeldt lo ritrova costantemente in tutti i popoli salvo i giapponesi, che per questo tratto sono inibiti perché lo considerano socialmente sconveniente; ce l'hanno però i bambini giapponesi e lo si può osservare nelle madri verso i bambini, come pure nel loro teatro della tradizione. A proposito di madri e di bambini, va annotato quanto Eibl-Eibesfeldt sostiene a proposito dell'origine del bacio. Egli dice che quest'ultimo tratto (noi aggiungiamo, piacevolmente «universale») nasce dall'alimentazione a bocca a bocca che si ritrova in certe popolazioni di cacciatori-raccoglitori (l'antropologo ha studiato di lungo i boschiani Kung del deserto del Kalahari); la madre, non disponendo del latte degli animali, nutre il bambino con la lingua, e le fasi dello svezzamento, con cibo che lei stessa «pre-masticava», e che poi gli passava in bocca. Meno sconveniente, e anzi decisamente pericoloso perché può fornire supporto e giustificazione alla xenofobia, è un altro tratto, quello della «paura» per gli stranieri e gli sconosciuti, che Eibl-Eibesfeldt sostiene di ritrovare come un carattere innato nei bambini. Il discorso che Piattelli Palmarini (filosofico e direttore del centro Royanum) di Parigi, che si occupa di ricerca bioantropologica, ha cercato di portare avanti nelle sue trasmissioni, non si ferma ovviamente alle ipotesi di Eibl-

La Casa del Popolo di Grassina: un osservatorio indicativo

Dallo sport al teatro di strada

Dal nostro inviato BAGNO A RIPOLI (Firenze) - «E' inutile girare intorno alle parole. Per me, siamo di fronte ad una crisi della cosiddetta nuova domanda culturale. I comportamenti e gli interessi del pubblico popolare sono cambiati drasticamente, nel giro di un paio d'anni. Bisogna prenderne atto, e cercare strade nuove».

Giuliano Guidotti, presidente della Casa del Popolo di Grassina, è molto fermo nell'esprimere i suoi giudizi. «Nel 1977», egli prosegue, «le presenze al cinema si sono ridotte del 30 per cento rispetto al '76. Ma fosse solo per il cinema, pazienza. La nostra programmazione è così scadente che non c'è da meravigliarsi che le famiglie preferiscano i filmacci della TV privata. In verità, non funziona nemmeno il teatro. I gruppi di base, le cooperative, sembra, abbiano perso slancio e mordente. Non hanno granché da proporre e la gente si è stancata di sperimentazione. Vuole andare sul sicuro. Chiede spettacoli collaudati, testi validi, recitazione rigorosa. Nemmeno il vernacolo snuove più il pubblico».

«Per questo», interviene Mario Passi

Il movimento associativo è frantumato in diciassette organizzazioni diverse: occorre trovare momenti di coordinamento e di unificazione almeno tendenziale? Certo. Se anche i pescatori parlano di tutela del territorio, di valori ambientali, si può anche con loro avviare un discorso politico-culturale. Ed è dall'interazione diretta sul territorio, da una riflessione sulla qualità della propria vita, che si può tirar fuori la gente dall'abulia, dai richiudersi in casa, dalla TV, in cui i molti sembrano caduti. Anche quando riempia la sala per qualsiasi spettacolo dei gruppi di base - afferma Guidotti - il nostro era un pubblico di spettatori passivi».

«Per questo» interviene

Al terzo anno la rassegna di cinema

Festival di Bagdad dal 18 al 23 marzo

BAGDAD - Dal 18 al 23 marzo si terrà, nella capitale irachena, il terzo Festival internazionale del film e del documentario sulla Palestina. Al quale partecipano opere e delegazioni rappresentative ben trentacinque, tra cui l'Italia e l'U.R.S.S. Come nelle passate edizioni, la manifestazione lancia lo slogan «La liberazione della Palestina è la pietra angolare della pace mondiale» e si propone di mettere a confronto i prodotti cinematografici di varia natura e di diversa misura, dedicati alla causa palestinese. Al di là del suo significato tema, il Festival intende comunque offrire un esauriente panorama

delle tendenze del pur giovane cinema di questo mondo arabo che vanta esaltanti tradizioni culturali. Accanto alla rassegna intitolata alla Palestina (l'Italia presenta in questo ambito il film collettivo Ricorda Tall Al Zatar e Padinesci scomodi: perché?), che Ezio Zefferi ha realizzato per la Rai-TV, ci saranno pure a Bagdad una rassegna internazionale del film d'autore (tra i lungometraggi italiani, una giornata particolare di Ettore Scola) e una mostra mercato di opere cinematografiche e televisive provenienti da ogni parte del mondo. Ovviamente, al Festival di Bagdad è bandita ogni forma di competizione.

«Gli innovatori» - scrive Giuraitis - cercano di dimostrare che il libretto è diverso dal lavoro originale e che, quindi, ogni azione di intervento è lecita. Tutto questo viene decisamente respinto dal musicista. Non si può effettuare - egli nota - una «rivisitazione» su testi di valore mondiale, così come non si possono toccare opere geniali come l'Otello di Verdi sostenendo che Boito aveva travisato il testo di Shakespeare. Nessun «compositore da strapazzo, avanguardista» - egli nota - potrebbe aggiungere qualcosa a Verdi. Eppure questo viene fatto nell'U.R.S.S. «Solo un pazzo - egli insiste - potrebbe rifare con una scusa qualsiasi opera di Raffaele, Leonardo Da Vinci o aggiungere il braccio mancante alla Venere di Milo».

Tutto ciò sta avvenendo con Ciakovski. «Permettere che si fa notare che il direttore d'orchestra Rosdestvenski ebbe a dire a suo tempo: «Nella Dama di picche lo non ho cambiato e non cambierò mai una nota». La parola ora è agli «innovatori?» c. b.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
11 DALLA CHIESA DI SANTA GEMMA GALGANI IN LUCCA - Messa
11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA
12.50 AGRICOLTURA DOMANI - (C)
13 TG L'UNA - (C) Quasi un rotocalco per la domenica
13.30 TG 1 NOTIZIE
14 DOMENICA IN... - (C) - Condotto da Corrado
14.30 DISCORDING - Rubrica musicale
15.20 COLLEGAMENTO TRA LE RETI TELEVISIVE EUROPEE - «Questa pazzia pazzia neve»
16.15 NOTIZIE SPORTIVE
17.10 UFFA, DOMANI E' LUNEDI' - Con Enzo Cerusico
18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «B»
20 TELEGIORNALE
20.40 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO - (C) - Con Andrea Balestri, Nino Manfredi, Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, Gina Lollobrigida, Ugo D'Alessio - Regia di Luigi Comencini
21.45 ELEZIONI IN FRANCIA - Risultati e commenti - (C)
22.05 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - (C)
22.40 ELEZIONI IN FRANCIA - Risultati e commenti
22.55 PROSSIMAMENTE - (C)
23 TG 1 NOTIZIE
Rete 2
12.30 QUI CARTONI ANIMATI - (C) - «Quaquaro», «L'Incredibile coppia»
13 TG 2 ORE FREDICI
13.30 L'ALTRA DOMENICA - Presenta Renzo Arbore - (C)
15.15 PROSSIMAMENTE - (C)
15.30 DIRETTA SPORT
18 COMEMAI - Fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi - (C)
19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Telecronaca di un tempo di una partita di serie «A»
19.50 TG 2 STUDIO APERTO
20 DOMENICA SPRINT - (C) - Fatti e personaggi della

- giornata sportiva
20.40 IO TE TU IO - Di Vittorio Caprioli e Walter Chiari
21.45 TG 2 DOSSIER - Il documento della settimana - (C) - «La Francia al bilvio» - A cura di Ezio Zefferi
22.45 TG 2 STANOTTE
TV Svizzera
Ore 11.55: Sei - Discesa femminile; 13.30: Telegiornale; 13.35: Telegiornale; 14: Un'ora per voi; 15: Mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio; 16: Osteria addio; 16.30: La maratona engadinese; 17: Campionati europei di atletica «indoor»; 18.45: Telegiornale; 18.50: Piaceri della musica; 19.40: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Segni; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Il segreto di Al Capone». Sceneggiato con Glyn Owen; 21.35: Le elezioni in Francia; 21.50: La domenica sportiva; 22.50: Telegiornale; 23: Le elezioni in Francia
TV Capodistria
Ore 18.55: Europei di atletica leggera «indoor»; 18.50: Mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio; 19.30: L'eroe fanfarone»; 20: Canale 27; 20.15: Punto d'incontro; 20.35: Film; 20.45: «Il segreto di Al Capone»; 20.50: Opera; 21: Cinema; 21.30: Musicalmente; 22: La musica della ribalta; 22.40: Campionato jugoslavo di basket.
TV Francia
Ore 12: Buona domenica; 12.05: Blue-Jeans '78; 13: Telegiornale; 13.25: Grande album; 14.30: «Kelly ascolta delle voci»; 15.25: Il binocolo; 16.15: Muppets Show; 16.45: La scuola dei fans; 17.25: Signor Cinema; 18.15: Piccolo teatro della domenica; 19: Stadio; 20: TG; 20.32: Le elezioni legislative. Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 18.50: Cartoni animati; 19: Le avventure di Ruffy e Reddy; 19.25: Pannino; 19.50: Notiziario; 20: Telegiornale; «Gli shandati» - «Il mio nome è Jemal»; 21: Film; «Dogora, il mostro della grande palude»; 22.35: Oggi in famiglia; 23: Montecarlo Sera - Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO - ORE: 8. 10.10, 13. 17. 19. 21.15, 23. 6: Risveglio musicale; 6.30: Fantasia; 8.40: La nostra terra; 9.30: Messa; 10.20: Prima fila; 10.45 A volo ridente; 11.05: Prima fila; 11.15: Itinerario; 12.10: Prima fila; 12.20: Rally; 13.30: Prima fila; 13.45: Periferia RAI; 14.40: Carta bianca; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.10: Stadio quiz; 18.15: Radiouno per tutti; 19.35: Don Giovanni di Mozart; 23.05: Radiouno domani - Buonotte dalla dama di cuori.
Radio 2
GIORNALI RADIO - ORE: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30, 6: Domande a radio 2; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Videoflash; programmi tv commentati da critici e protagonisti; 9.25: Gran via; 11: No, non è la BBC; 11.25: No, non è la BBC (2); 12: GR2 anteprima sport; 12.15: Revival; 12.45: gambero; 13.40: Con rispetto spar-lando; 14: Trasmissioni regionali; 14.30: Canzoni di serie «A»; 15: Domenica sport (2); 15.50: Premiata ditta Bramieri Gino; al termine signori; Paul Desmond; 17: Domenica sport (2); 17.45: Disco fantasia; 19: Jazz grafiti; 19.50: Vent minuti con Keith Emerson; 20.10: Opera '78; 21: Radioteleventi ventuno; 22.45: Buonotte Europa.
Radio 3
GIORNALI RADIO - ORE: 6.35, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.15, 20.45, 23.55; 6: Quotidiano radiote; 9: Lunario

- In musica; 7: Il concerto del 1977; 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: La stravaganza; 9.30: Domenica; 10.15: protagonisti; 10.55: I protagonisti (2); 11.30: Il tempo e i giorni; 12.45: Panorama italiano; 13: I posti di Schumann; 14: La musica degli anni; 15: Concerti di Milano della Rai; 22.40: I grandi interpreti di Chopin; 23.25: Il jazz.

OGGI VEDREMO

- Agricoltura domani (Rete 1, ore 12,15)
Il programma di Giovanni Minoli presenta oggi un filmato su una cooperativa agricola sorta, per iniziativa di un gruppo di donne, a Gubbio; segue un servizio dedicato alla carne congelata di provenienza comunitaria, importata nel nostro paese dall'AIMA per calmierare il mercato.
Disco ring (Rete 1, ore 14,30)
La rubrica musicale (o meglio, discografica) condotta da Gianni Boncompagni, con la regia di Don Lurio, ha oggi come ospite Loredana Berté che presenterà il suo nuovo 45 giri e il suo nuovo LP.
Questa pazzia pazzia neve (Rete 1, ore 15,20)
E' la volta, questo pomeriggio, di Moena per l'Italia, di cui si parla per la Francia, per la Svizzera, e per la Cantontana. Il programma viene trasmesso in collegamento con le reti televisive europee.

- Le avventure di Pinocchio (Rete 1, ore 20,40)
La trasposizione televisiva di Luigi Comencini del celebre racconto di Collodi viene ritrasmessa a sei anni di distanza dalla sua realizzazione. Ricordiamo, tra gli interpreti principali, Nino Manfredi, Franco Franchi, e Ciccio Ingrassia, Gina Lollobrigida, e nella parte di Pinocchio, Andrea Balestri.
Le elezioni in Francia (Rete 1, ore 21,45 e 22,40 - Rete 2, ore 21,45)
E' dedicata alle elezioni francesi la puntata odierna di TG2 DOSSIER (Rete 2, ore 21,45). La «troupe» della rubrica curata da Ezio Zefferi si è recata in trasferta, a Parigi, da dove trasmetterà in diretta i risultati delle votazioni che cominceranno ad affluire verso sera. La trasmissione sarà già in grado di dare indicazioni piuttosto ampie sui risultati del voto. Sulla Rete 1 invece alle 21,45 e, successivamente, alle 22,40 vi saranno risultati e commenti a cura del TGI.

Con una lettera del maestro Giuraitis

Anche la «Pravda» attacca Liubimov

Il regista criticato con il musicista Snitke per una revisione dell'opera «La dama di picche» di Ciaikovski

Dalla nostra redazione MOSCA - L'opera La dama di Picche di Piotr Ciaikovski, al centro di una dura polemica nel mondo musicale sovietico. Lo scontro vede da una parte i difensori dell'ortodossia culturale, conservatori della tradizione musicale ed estetica, senza neppure a nessuno il diritto a presentarsi come «manipolatori» della base di testi classici, e dall'altra innovatori e sperimentatori che puntano ad intervenire e a «manipolare» i testi classici già esistenti. Il dibattito - che ha preso avvio sulle pagine di rivista e di giornali - è ora in pieno nella Pravda con una lettera del direttore dell'orchestra del Bolscio: Alhvis Giuraitis che respinge ogni manipolazione della musica ciaikovskiana.

Ma per comprendere i termini dello scontro cerchiamo, prima di ripulicare i fatti, di tornare al centro della notizia che il compositore Snitke sta lavorando attorno ad una revisione musicale della Dama di picche che verrà messa in scena a Parigi con la regia di Jur Liubimov, il direttore del Teatro della Taganka proprio in questi giorni, al centro di una polemica passata ora sulla Pravda. Per il direttore dell'orchestra del Bolscio il rimangiamento che si sta attuando è una «azione mostruosa». Questi improvvisatori credono essere gli eredi di Puskin... E' in atto invece - a suo parere - una azione profondamente demagogica che tende a snaturare il significato del valore dell'opera originale di Ciaikovski. «Gli innovatori» - scrive Giuraitis - cercano di dimostrare che il libretto è diverso dal lavoro originale e che, quindi, ogni azione di intervento è lecita. Tutto questo viene decisamente respinto dal musicista. Non si può effettuare - egli nota - una «rivisitazione» su testi di valore mondiale, così come non si possono toccare opere geniali come l'Otello di Verdi sostenendo che Boito aveva travisato il testo di Shakespeare. Nessun «compositore da strapazzo, avanguardista» - egli nota - potrebbe aggiungere qualcosa a Verdi. Eppure questo viene fatto nell'U.R.S.S. «Solo un pazzo - egli insiste - potrebbe rifare con una scusa qualsiasi opera di Raffaele, Leonardo Da Vinci o aggiungere il braccio mancante alla Venere di Milo».

ROTHENBERG
ROBERT E. ROTHENBERG
L'ARTE E LA SCIENZA DI
PROLUNGARE LA VITA
Manuale enciclopedico per la salute dell'uomo e della donna
SCIENZA E VITA pp. 580 - L. 6.000
ACCADEMIA

Musiche e voci nuove a Italia-URSS

Puskin illumina la speranza di Sciostakovic

ROMA - Proseguendo in una sua linea soprattutto innovata alla presentazione di nuovi talenti. L'Associazione Italia-URSS è giunta, un giorno, a un punto culminante della sua attività. Nella sede di «Piazza Campitelli», i quali finiscono per diventare un'attività politica, in parte e soprattutto teatrale: teatro di strada, cioè (nei caseggiati, nelle feste popolari). Recentemente siamo stati ad una scuola di handcapati di cosa si tratta? Del tentativo di trovare forme di intervento non direttamente politico, uno strumento per riconquistare quell'aggregazione che sembra essersi perduta? Un ragazzo ha fatto un portamento di dibattito, di novità dentro la Casa del Popolo. Essi la considerano non tanto un punto d'appoggio logistico, quanto il riferimento essenziale per il loro impegno politico e culturale. Caterina, una delle ragazze più vivaci del gruppo, dice: «Noi pensiamo che la Casa del Popolo dovrebbe rappresentare un punto di riferimento preciso sul terreno culturale. Ad esempio, ci proponiamo di gestire la biblioteca non per farne uno strumento tradizionale, in concorrenza con quella del Comune. Ma per specializzarla, come biblioteca delle tradizioni popolari. E per trasformarla in «salotto-auditorium». Bisogna rendere familiare la musica per creare un pubblico nuovo». Nella discussione che si sviluppa con i giovani del collettivo, un'idea emerge chiaramente e muove dalle stesse crude enunciazioni del presidente sulla crisi di pubblico, della «domanda»: occorre far nascere gli interessi culturali dall'intero stesso del pubblico. Dice ancora Caterina: «Qui alla Casa del Popolo l'adesione politica della gente è indiscutibile. Ma è generica, la

Enciclopedia Einaudi
La biblioteca più moderna in seicento «voci»
Le sei volumi di questa enciclopedia di 12 volumi di oltre 1000 pp. ognuno. Al ritmo di tre volumi all'anno, l'opera sarà completa entro il 1980. Due volumi sono usciti nel 1977, tre usciranno nel 1978.
L'Enciclopedia Einaudi è composta di 12 volumi di oltre 1000 pp. ognuno. Al ritmo di tre volumi all'anno, l'opera sarà completa entro il 1980. Due volumi sono usciti nel 1977, tre usciranno nel 1978.
L'Enciclopedia Einaudi è composta di 12 volumi di oltre 1000 pp. ognuno. Al ritmo di tre volumi all'anno, l'opera sarà completa entro il 1980. Due volumi sono usciti nel 1977, tre usciranno nel 1978.